

# Idea Zaia: Capua nuova direttrice dello Zooprofilattico

► PADOVA

Senza troppi clamori, la giunta regionale ha approvato il nuovo statuto dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie. Non si tratta di un banale adempimento burocratico, è la premessa all'applicazione della legge-quadro in materia che prevede la decadenza dei vertici attuali: dal direttore Igino Andrighetto, al presidente Giuseppe Dalla Pozza, al consiglio d'amministrazione. La delibera in questione è stata presentata direttamente da Luca Zaia, e *pour cause*. Il governatore non ha dimenticato il ruolo di Andrighetto nel "caso Ilaria Capua" che vide il manager opporsi alla richiesta della virologa di disporre di un nuovo e più ampio laboratorio per l'attività della sua équipe, che conta una settantina di giovani ricercatori. Nel braccio di ferro si inserì lo stesso Zaia, che definì Capua «un patrimonio scientifico del Veneto», sottolineando il valore internazionale delle sue ricerche a promettendo l'acquisto di due piani della Torre della Città della Speranza da attrezzare a laboratori. Neanche questo valse a modificare l'orientamento di Andrighetto e del cda, composto dai rappresentanti dei soci dell'Istituto: Regione Veneto (maggioritario), Friuli-Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano. Compatti nel concedere più spazio alla scienziata, escludendo però l'ipotesi Torre. Ma c'è di più: lo statuto dello Zooprofilattico prevede che il nuovo direttore sia un veterinario dotato di «esperienza internazionale» e che a nominarlo sia il ministro della Sanità d'intesa con il presidente della Regione. L'identikit sembra tagliato su misura per Ilaria Capua, nel frattempo eletta deputato nella Lista Monti. La parlamentare, in aspettativa dall'Istituto, non ha abbandonato completamente la ricerca e collabora alla Fondazione Penta, occupandosi di Hiv pediatrico. Zaia muove le sue pedine: vuole che rientri allo Zooprofilattico dalla porta principale, come nuova direttrice, sì. (f.tos.)



La scienziata Ilaria Capua

